

ISRAELE: 2° GUERRA DI SOPRAVVIVENZA (LA CAMPAGNA DEL SINAI DEL 1956)

1 L'anno scorso, abbiamo ricordato la storia d'Israele dalle sue origini leggendarie alla Dichiarazione della Costituzione dello Stato d'Israele in Palestina il 14 maggio 1948, e della 1° **GUERRA DI SOPRAVVIVENZA** sostenuta dal nuovo stato contro 6 Stati arabi decisi a soffocare il neonato nella culla.

2 Come noto questo primo conflitto si concluse sui diversi fronti in tempi successivi; con le richieste separate di cessazione delle 3 ostilità da parte degli stati arabi e non di "armistizio o trattati di pace per evitare il riconoscimento dello Stato d'Israele ma con l'acquisizione da parte di Israele di territori già assegnati dall'O.N.U. al popolo palestinese.

In questi territori peraltro ricordiamo esistevano da tempo colonie israeliane su terreni all'origine semidesertici, acquistati dalla Fondazione Internazionale Ebraica e ceduti a prezzi elevatissimi da proprietari arabi che vivevano in genere fuori dalla Palestina.

4 Ricordiamo ancora che le linee di confine d'Israele al termine di questo 1° conflitto includevano un territorio comprendente la **GALILEA** con l'alto corso del **GIORDANO**, la fascia costiera, la parte nuova della città di **GERUSALEMME** (già abitata nella quasi totalità da ebrei) il **NEGEV** e circa il 30% del **MAR MORTO**.

Agli Arabi rimanevano la Samaria, la Giudea e la parte vecchia di Gerusalemme (quella dei "luoghi santi" che **MOSHE DAYAN** non era riuscito a conquistare), territori incorporati dalla **TRANGIORDANIA** che da allora divenne **REGNO HASHEMITA** del **GIORDANO** o più semplicemente **GIORDANIA**.

Quello che rimaneva della striscia di **GAZA** passò all'**EGITTO**.

Gli **ACCORDI GENERALI d'ARMISTIZIO** firmati a **RODI** nella prima metà del 1949, come generalmente avviene quando sono imposti o da volontà superiori o dalle circostanze, furono interpretati a seconda delle convenienze di ciascun contraente:

5 -gli Israeliani pensavano ad un periodo di pace e di potersi teneri i territori conquistati al di là dei confini della spartizione, lasciando fuori i profughi, (cioè gli arabi che se ne erano andati conflitto durante).

-i Governi Arabi invece si affrettarono a dichiarare gli accordi niente più che una tregua temporanea, ed intanto promossero un boicottaggio dei prodotti d'Israele e la negazione del passaggio alle navi israeliane del **CANALE DI SUEZ**.

In realtà, veniva sostenuto, non esisteva nessun **ISRAELE**, solo un esercito ebreo; non confini ma arbitrarie linee armistiziali costituite da un tracciato di **ZONE SMILITARIZZATE (DEMILITARIZED ZONES = D.Z.)** di dubbia appartenenza.

6 Da parte d'Israele, l'accordo inizialmente salutato come un trionfo divenne presto un peso quasi insostenibile.

Una richiesta di sospendere il blocco di Suez fu ignorato dall'Egitto e forze siriane avanzarono ad occupare alture strategiche che sovrastavano la linea dell'accordo di armistizio.

In sintesi nessuna relazione con gli stati confinanti: solo ostilità.

"Chiusa da frontiere irte di filo spinato, **ISRAELE** detiene il triste privilegio, di essere l'**UNICO PAESE CONTINENTALE AL MONDO**, raggiungibile solo per via aerea o per nave". (E. Barnavi – La naissance de l'Etat d'Israel.)

7 Il "**problema Palestinese**" cioè quello di uno "**stato per i palestinesi**" non fu la causa di questo 1° conflitto arabo-israeliano ma ne fu il risultato perché il problema palestinese nacque dalla sconfitta degli arabi e la conseguente perdita dei territori previsti dall'**O.N.U.** per la costituzione di uno stato palestinese.

Furono gli arabi e non gli ebrei a rifiutare la spartizione, e quindi ad attaccare **ISRAELE** con le conseguenze già dette.

Lo stesso **GRAN MUFTI DI GERUSALEMME, HAJJ AMI AL HUSSEINI** (Presidente di un Supremo Consiglio Musulmano) massima autorità in materia giuridico-religiosa, politica sostenne tempo dopo la sconfitta araba del 1948, che l'invasione degli stati arabi contro Israele non ebbe mai lo scopo di liberare la **PALESTINA** ma fu dettato unicamente dalle ambizioni territoriali di ogni singolo stato arabo.

In poche parole ogni stato arabo nel 1948 intendeva appropriarsi di quel pezzo di Palestina che fosse riuscito a conquistare e mai pensarono di "formare uno stato palestinese nella **"STRISCIA DI GAZA E NELLA CISGIORDANIA CIOÈ NEI TERRITORI CHE L'O.N.U. AVEVA ASSEGNATO ALLO SCOPO"**.

8 Con questa 1° guerra d'indipendenza, come veniva chiamata dagli israeliani lo stato Ebraico aveva conquistato (come già visto l'anno scorso) circa il 30% in più di quello assegnatogli dall'O.N.U. e, grazie all'esodo palestinese una solida maggioranza ebraica.

Tuttavia, come già accennato, la **CITTÀ VECCHIA** di **GERUSALEMME** era rimasta in mano agli **hascemiti**, che avevano scacciato o deportato la comunità ebraica che li era rimasta per 20 secoli, nonché gli insediamenti ebraici nella zona di **BETLEMME**; in più avevano occupato la riva occidentale del **GIORDANO**.

Anche la **SIRIA** restava in possesso di zone a cavaliere della frontiera internazionale.

9 Tutti i maggiori centri industriali e le città più popolate d'Israele erano alla portata dell'artiglierie degli eserciti arabi.

Nel punto più stretto il paese era largo appena una quindicina di km. Un'offensiva giordana o irachena da Est l'avrebbe facilmente tagliato in due.

Naturalmente, da parte dell' **O.N.U.** con una **COMMISSIONE DI CONCILIAZIONE PER LA PALESTINA**, e da parte dei governi degli **STATI UNITI** e della **GRAN BRETAGNA** si tentarono accomodamenti, ma tutti i loro sforzi e quelli fatti da una serie di aspiranti mediatori indipendenti, non riuscirono a far muovere ne **ISRAELE**, ne gli **STATI ARABI** in direzione della pace.

Eppure, non tutti i leaders arabi erano contrari alla pace, almeno in linea di principio e soprattutto erano propensi ad una 10 pace che fruttasse loro vantaggi territoriali. Mentre in pubblico, per tener buona la piazza, chiedevano a gran voce la guerra, alcuni cercavano in segreto, accordi con i sionisti:

- -il dittatore siriano **HUSNI ZA'IM** si offrì di sistemare 300.000 profughi in cambio del controllo della metà superiore del lago di **TIBERIADE** (il che significava il totale possesso delle sorgenti del **GIORDANO**);
- **ABDULLAH** di **GIORDANIA** pretendeva un corridoio fra la **CISGIORDANIA**, appena annessa, ed il **MEDITERRANEO**;
- Il Re egiziano **FARUQ** chiedeva, l'intero deserto del **NEGEV** (cioè il 62% del territorio assegnato dall' **O.N.U.** a **ISRAELE**);

il tutto però non ufficialmente ma solo sulla base di promesse di pace.

Prima di proseguire con gli avvenimenti degli anni successivi al 1949 richiamiamo alla memoria un quadro sinottico dei Paesi che circondavano **ISRAELE**.

11 Come noto, quell'area che noi chiamiamo **MEDIO ORIENTE** rappresentava la parte orientale di quel vasto territorio, denominato "**LA MEZZALUNA FERTILE**" che era appartenuta per secoli all' **IMPERO OTTOMANO**.

Con la dissoluzione di questo Impero a seguito della **1° GUERRA MONDIALE**, la **FRANCIA** e l' **INGHILTERRA**, le due grandi potenze coloniali dell'inizio del secolo scorso, misero in atto tutte le loro risorse politiche e diplomatiche per trarre i massimi vantaggi da questa opportunità.

La dichiarazione di **LORD BALFOUR** Ministro degli esteri britannico che nel 1917 dichiarava l'impegno del governo inglese di costituire in **PALESTINA** la sede nazionale del popolo ebraico, servì alla **GRAN BRETAGNA** anche per mettere le mani "avanti" cioè per

stabilire una testa di ponte nell'occupazione della **PALESTINA**, con lo scopo di sottrarla alla **FRANCIA** nella divisione del **MEDIO ORIENTE** al termine della **1° G.M.**

Rimaneva tuttavia il problema del riordino dei Territori ex Ottomani e quindi della creazione artificiale e "ad hoc" di nuovi Stati, da stabilire equilibrando le radici storiche, le contingenze presenti e, soprattutto, gli interessi delle Potenze vincitrici.

Per risolvere queste contraddizioni la **SOCIETÀ DELLE NAZIONI**, escogitò la formula dei "mandati" ed incaricò appunto la **FRANCIA** e l' **INGHILTERRA** dell'amministrazione di quei territori della **Mezzaluna fertile** per avviarli poi all'indipendenza.

Ma prima della **CONFERENZA DI PARIGI** (18/1/1919) che avrebbe stabilito la soluzione dei "mandati", la **FRANCIA** e l' **INGHILTERRA** con l'accordo segreto denominato di **SYKES-PICOT**, dal nome dei due diplomatici, nel 1916 avevano già definito le spartizioni geopolitiche.

12

- La **FRANCIA** avrebbe amministrato la **CILICIA**, la costa siriana e libanese fino ad **AKKO**.
- La **GRAN BRETAGNA** avrebbe amministrato:
 - La **MESOPOTAMIA**, nonché l'area a cavaliere del **GIORDANO** allora chiamata **SIRIA MERIDIONALE**; con i porti di **AKKO** ed **HAIFA**.
 - La zona attorno a **GERUSALEMME**, sarebbe stata internazionalizzata così come **BETLEM**, **NAZARET** e le rive del **MARE DI GALILEA** con grande soddisfazione della **CHIESA CATTOLICA**.

13 Nel giugno del 1916 (cioè dopo la conclusione di questo accordo) il potente Emiro hashemita dell' **HIGIAZ** e **SCERIFFO** della 14 **MECCA HUSSEIN ALI** dette vita alla rivolta del deserto cioè degli arabi contro i **TURCHI** (alleati di **AUSTRIA** e **GERMANIA**), rivolta nella quale si rese famosa la figura del Colonnello **LAWRENCE**, agente 15 segreto britannico, divenuto poi noto come **LAWRENCE D'ARABIA** e, che contribuì alla sconfitta della **TURCHIA** nella **1° GUERRA MONDIALE**.

Senza entrare in ulteriori particolari che di porterebbero lontano, ritorniamo alla Conferenza di Parigi del 1919 (18/01/1919) ed alla Conferenza di Sanremo del 1920 (25/01/1920) dove vennero definiti i mandati:

16/1

- La Francia ebbe la SIRIA compreso il Libano, (staccato poi nel settembre dello stesso anno).
- La Gran Bretagna l'Iraq e la Siria Meridionale cioè la Palestina, con l'obbligo di applicare la dichiarazione di **LORD BALFOUR**, e quindi la costituzione del "**focolare nazionale ebraico**".

Successivamente, nel 1921 veniva nominato **RE** dell' **IRAQ FAYSAL HUSSEIN** un figlio di **HUSSEIN ALI** e nel 1922 divisa la **PALESTINA**, l'altro figlio di **HUSSEIN ALI**, **ABDULLAH** fu nominato emiro della **TRANSGIORDANIA** cioè del territorio ad **EST** del **GIORDANO**

"Puramente arabo" venne definito il territorio dell' **ARABIA CHE PIÙ TARDI DIVENTÒ SAUDITA**:

Considerando tutti i territori che erano stati dati agli arabi, l' **INGHILTERRA** sperava apertamente che il lembo di **PALESTINA** ad **OVEST** del **GIORDANO** potesse essere destinato al popolo ebraico senza che gli arabi vi si opponessero troppo e la stessa idea era coltivata dal movimento sionista.

Ma non fu così.

16/2 In realtà la **GRAN BRETAGNA** (come la **FRANCIA**) erano entrate nella situazione mediorientale con la mentalità tipica delle nazioni colonialiste e cioè dell'intervento e delle decisioni che tenevano in scarsissimo conto le idee, le aspirazioni, i sentimenti, le tradizioni e le religioni dei popoli che avevano assoggettato e ritenevano di poter continuare a disporre di quei territori e di quei popoli soprattutto secondo le proprie convenienze.

Ma dopo la **1° GUERRA MONDIALE** che segnava l'inizio della fine delle potenze europee e cioè del potere dell' **Europa** nel mondo, anche l'era del colonialismo si avviava al tramonto.

(e noi, l'Italia, siamo stati gli ultimi ad accorgercene facendo l'ultima guerra coloniale per la conquista dell' **ETIOPIA** nel 1935).

In particolare negli anni successivi, ed anche a seguito dell'ascesa di **HITLER** al potere, l'Inghilterra come abbiamo visto nella conferenza precedente, fu obbligata a cambiare atteggiamento nei confronti degli ebrei per non alienarsi, per non perdere, l'amicizia degli arabi e questo tenendo presente che gli **STATI ARABI** non solo erano adiacenti al **MAR ROSSO** e al **CANALE DI SUEZ** ma soprattutto erano pressoché gli unici depositari o padroni del petrolio.

Così gli arabi ed in particolare i palestinesi (che nel 1920 ancora non sapevano di esserlo, perché la **PALESTINA** era stata sempre considerata come **SIRIA MERIDIONALE**, e che, durante la guerra degli **INGLESI** contro i **TURCHI**, erano rimasti dalla parte dei **TURCHI**.) si trovarono d'improvviso, senza rendersene conto, protagonisti di una vicenda neanche immaginabile.

In sintesi, la politica dei "mandati" che confermò il vecchio approccio colonialista delle grandi potenze ("**divide et impera**"), con il fatto di aver creato dal nulla ed inventato a tavolino una serie di stati, produsse equivoci e rancori che si sarebbero protratti nel tempo; che esistono tuttora e dei quali assistiamo ancora oggi a tragiche conseguenze.

Valgono per tutte non solo il **MEDIO ORIENTE**, ma le stragi ed i tentativi di genocidio in diversi stati dell' **AFRICA CENTRALE**, **RUANDA**, **BURUNDI**, **SUDAN**, **COSTA D'AVORIO**, **ANGOLA**, **CONGO** e così via, come pure in **ASIA INDIA**, e **PAKISTAN** per il **KASHMIR**.

Ma torniamo agli anni successivi al 1949 cioè al termine della **1° Guerra di sopravvivenza d' ISRAELE**.

17 Come abbiamo visto con gli Accordi Generali di Armistizio, le posizioni militari rimasero quelle che erano al momento del cessate il fuoco. Le parti si impegnavano a non ricorrere alla violenza e gli accordi dovevano tradursi in un trattato di pace.

Queste intenzioni rimasero tali e le annessioni effettuate da **EGITTO**, **ISRAELE** e **TRANSGIORDANIA** restarono un fatto compiuto pur non essendo riconosciute dall' **O.N.U.**

Il primo problema di **ISRAELE** fu di accogliere un ampio flusso migratorio nel quale quello principale fu determinato dagli oltre 600.000 ebrei espulsi dagli **STATI ARABI**; **SIRIA**, **EGITTO**, **LIBIA** **TUNISIA**, **ALGERIA**.

Se nel 1949 la popolazione dei territori controllati da Israele ammontava a quasi 800.000 persone di cui 120.000 arabi (ai quali furono riconosciuti diritti civili e politici, con l'esonero del servizio militare), nel 1953 la popolazione ebraica era raddoppiata: circa 1 milione e mezzo.

Nel marzo del 1949 lo **STATO EBRAICO** fu ammesso all' **O.N.U.** e nel maggio **FRANCIA**, **INGHILTERRA** e **STATI UNITI** garantirono mutuamente lo "**status quo**" dei confini d' **ISRAELE**.

18 Per ciò che riguarda i **PAESI ARABI** la guerra del 1948 era stata una catastrofe (**al Nakbah**), nondimeno parate per la vittoria si tennero al **CAIRO** ed a **DAMASCO**, ma esse non potevano mascherare il fallimento degli **STATI ARABI** nella loro prima prova "**post coloniale**", cioè la 1° prova di questi nuovi stati indipendenti.

19 L'annessione della **CISGIORDANIA** ad opera della **TRANSGIORDANIA** e l'occupazione egiziana di **GAZA** non facevano che mettere in risalto la perdita da parte dei **PALESTINESI**, di uno **STATO** che avrebbero dovuto includere quei territori oltre quelli acquisiti da **ISRAELE**, territori di cui, ora, ai **PALESTINESI** non rimaneva nulla.

Nel luglio 1948 era stato fondato un **CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DELLA PALESTINA**, trasformato poi in **GOVERNO PALESTINESE**, insediato a **GAZA** e riconosciuto da stati arabi ma non dalla **GIORDANIA** dove notabili palestinesi chiesero l'unione della **PALESTINA** alla corona **HASHEMITA**.

20 Questa confusione, questa discordia fra gli stessi palestinesi rendeva ancora più grave il vero problema scaturito dalla guerra, il problema di quasi un milione di profughi che avevano trovato rifugio ma non sistemazione nei diversi stati arabi.

Inoltre, che la sconfitta fosse avvenuta per mano di un esercito ebraico relativamente piccolo, prima tanto disprezzato, non faceva che accrescere l'umiliazione di tutti gli arabi.

Da questa umiliazione, tuttavia, la distruzione dello stato ebraico divenne, tanto nell'immaginazione collettiva quanto nelle strategie politico-militari dei Paesi Arabi, una necessità storica e morale: la demonizzazione di **ISRAELE** e dell'**EBRAISMO** funzionò da potente catalizzatore, da collante e solido cemento del nazionalismo arabo.

In questa esaltazione di odio per gli ebrei i leaders arabi, pur sforzandosi invano di assecondare l'opinione pubblica, caddero uno dopo l'altro.

21 Dopo pochi mesi **HUSNI ZA'IM** siriano venne rovesciato e giustiziato, stabilendo un precedente per gli altri 16 regimi di cui la **SIRIA** avrebbe visto l'ascesa e la caduta in quasi altrettanti anni fino all'arrivo di **ASSAD**.

22 Dopo di lui fu la volta di **ABDULLAH** di **GIORDANIA**, ucciso nel luglio del 1951 da una pallottola palestinese davanti alla **MOSCHEA** di **AL-AQSA** a **GERUSALEMME** sotto gli occhi di suo nipote e futuro successore il piccolo **RE HUSSEIN**.

23 Poi toccò nel 1958 al **RE HASHEMITA** dell'**IRAQ FEYSAL** linciato a **BAGDAD** da una folla in tumulto insieme al **PRIMO MINISTRO NURI AL SA'ID**.

Il turno dell'**EGITTO** venne nel luglio del 1952 con la cacciata del **RE FARUQ** ad opera di un gruppo di "**Ufficiali liberi**" guidati dal Generale **MUHAMMAD NAGUIB**, a sua volta depresso nel 1954 dal 24 Colonnello **GAMAL ABD EL NASSER**, vero uomo forte del nuovo regime.

Il 1954 segnò anche il cambiamento della politica russa nel **MEDIO ORIENTE**.

Con l'**IMPERO BRITANNICO** in agonia, lo stato socialista di **ISRAELE** non serviva più all'**UNIONE SOVIETICA**, mentre tutto era da guadagnare con i nuovi governi post-coloniali di tendenze rivoluzionarie e detentori dei rubinetti del petrolio.

25 Benché nel 1948 con la **Cecoslovacchia** avesse armato **ISRAELE** ora: "**meritevole di condanna è lo Stato di Israele, che fin dai primi giorni della sua esistenza ha iniziato a minacciare i propri vicini,**" tuonò il 1° **SEGRETARIO** del **PARTITO COMUNISTA NIKITA KRUSCEV** che accusò inoltre lo **STATO EBRAICO** di complottare con l'imperialismo ed appropriarsi dei tesori naturali della regione.

NASSER, il cui colpo di stato fu approvato silenziosamente dalla **C.I.A.** iniziò la sua politica a carattere socialista-nazionalista.

26 Con l'**INGHILTERRA** concluse un accordo per porre termine all'occupazione britannica della **ZONA** del **CANALE DI SUEZ** che durava da **72** anni. Ma la piazza chiedeva di più.

La sola esistenza dello **STATO EBRAICO** era per gli arabi un abominio, considerata, anche una testa di ponte per il ritorno dell'imperialismo e del colonialismo.

Nel 1955 ci fu una escalation, un crescendo degli attentati dei "**fedayn**" (coloro che si sacrificano) e nel settembre, forniti dalla **CECOSLOVACCHIA**, l'**EGITTO** acquisì più carri armati, cannoni ed aerei di quelli di tutti gli eserciti del Medio Oriente messi assieme.

All'inizio del 1956, **ISRAELE** si persuase che una resa dei conti era vicina. A causa delle sue ritorsioni contro i "fedayn" e le altre provocazioni arabe, non si poteva far conto su **U.S.A.** e neanche sulla **GRAN BRETAGNA** che aveva minacciato di bombardare Israele per le sue incursioni sul territorio giordano, dove si trovava la massa dei palestinesi.

Un'alleanza infine fu stretta con la **FRANCIA** che era in guerra con il nazionalismo arabo in **ALGERIA** e che fornì gli aerei e gli altri mezzi bellici richiesti.

Nel giugno del '56, mentre le truppe inglesi stavano abbandonando la **ZONA DEL CANALE**, il **CAIRO** dette notizia che la **RUSSIA** aveva offerto all'**EGITTO** un prestito corrispondente a 250 miliardi di lire per la costruzione della **DIGA DI ASSUAN**.

27 Ai primi di luglio (07/07/1956) **WASHINGTON** annunciò che non essendo stato accettato dall' **EGITTO** un contributo per la costruzione della stessa **DIGA DI ASSUAN**, gli **STATI UNITI** avevano annullato l'offerta. Nella stessa giornata sia **LONDRA** che la **BANCA MONDIALE** ritirarono le loro offerte.

Per tutta risposta il 26 luglio **NASSER** dichiarava la "nazionalizzazione" del **CANALE DI SUEZ**, ed il giorno seguente la bandiera della **COMPAGNIA INTERNAZIONALE** del **CANALE DI SUEZ** (che apparteneva per il 50% agli inglesi ed il 44% ad azionisti francesi), venne ammainata a **PORTO SAID** e sostituita da quella egiziana.

Stupore ed incredulità in tutto il mondo. Il 28 luglio **LONDRA** blocca tutti i beni egiziani nelle banche inglesi. Anche **PARIGI** si associa e minaccia ritorsioni non escludendo l'uso della forza.

Si cerca di comporre la questione per via diplomatica, ma **NASSER** rifiuta l'internazionalizzazione del **CANALE DI SUEZ** come base di negoziati ed intanto ha provveduto alla costituzione di un **COMANDO** militare unico siro-egiziano al quale si unirà successivamente anche la **GIORDANIA**.

28 Il divieto di transito alle navi israeliane del **CANALE DI SUEZ** è esteso anche a quello nel **GOLFO D'AQABA**, nonché al sorvolo di aerei civili nella stessa area. Israele che dispone dell'unico sbocco nel Mar **ROSSO** ad **ELIATH** si sente strangolare. Ad **ISMALIA**, al centro del **CANALE** due chiatte cariche di tremila tonnellate di cemento e d'esplosivo sono pronte per essere affondate da parte degli egiziani per bloccare definitivamente la via d'acqua.

La **FRANCIA** e l'**INGHILTERRA** le più colpite nei propri interessi decisero un intervento armato.

In un incontro a **SEVRES**, vicino a Parigi, il 25 settembre 1956 le due potenze europee concertarono con **ISRAELE** un'operazione militare comune.

29/1 Il piano israeliano per l'invasione del **SINAI**, una penisola grande quanto la Sicilia, prevedeva un'azione in 3 tempi.

1. attacco aereo e lancio di paracadutisti nella zona del **PASSO DI MITLA**, passo obbligato per **SUEZ**, per simulare una rappresaglia contro le attività dei fedayn, e intanto prenderne possesso;
2. attacco deciso nel settore centrale e meridionale e conquista dello **STRETTO DI TIRAN**

Finto impegno degli egiziani nella fascia costiera, di più facile percorribilità ma è la più diretta per il **CANALE DI SUEZ** più coperta e fortificata.

29/2 La "**campagna del Sinai**" capolavoro del Ca.S.M. israeliano **MOSHE DAYAN** ebbe inizio all'alba del 29 ottobre con il previsto lancio dei paracadutisti sul **PASSO DI MITLA** ed il contemporaneo attacco alle posizioni di **AL QUSAYMA** e più a sud di **EL KUNTILLA**

La resistenza egiziana risultò meno consistente del previsto basata su uno schieramento lineare e poco profondo di grossi capisaldi relativamente cooperanti, che furono attaccati con decisione e superati da agili, piccole unità cingolate e corazzate israeliane che agivano d'iniziativa anche ai minori livelli senza preoccuparsi troppo per i fianchi scoperti.

La maggiore difficoltà, gli israeliani la trovarono nella **STRISCIA DI GAZA** dove furono impegnati in combattimenti negli abitati.

30 Le prime notizie dei successi israeliani contro le truppe di frontiera, misero nel panico il '**COMANDANTE IN CAPO EGIZIANO**' il **GEN. ABDEL HAKIM'AMER** che ordinò la ritirata generale.

31 Solo per dare un esempio di quei combattimenti si può ricordare come nella notte fra il 30 ed il 31 ottobre una massa di ruotati e carri egiziani che si ritiravano nel settore centrale furono raggiunti da unità corazzate israeliane. Nel movimento verso ovest e sull'enorme pista, di notte e con la polvere, i mezzi si mischiarono e la confusione diventò enorme.

All'alba sulle radio dei carri israeliani (che erano curate ed efficienti) arrivò l'ordine di portarsi rapidamente sul margine destro della pista ed "a comando" sparare su tutto quello che si muoveva al centro.

Fu un ecatombe di mezzi egiziani.

32 La vittoria israeliana fu rapida ed addirittura troppo rapida per **GRAN BRETAGNA** e **FRANCIA** che iniziarono a bombardare gli aeroporti egiziani la sera del 31 ottobre, dopo che **NASSER** aveva respinto la richiesta **ANGLO-FRANCESE** di far stazionare proprie truppe lungo il Canale allo scopo, affermavano, di fraporsi fra egiziani ed israeliani e garantire il traffico.

Il 1° novembre l'**EGITTO** denuncia all'**O.N.U.** l'aggressione **ANGLO-FRANCESE** ed il **SEGRETARIO DI STATO** Americano **FOSTER DULLES** presenta una risoluzione che chiede a tutte le parti di cessare il fuoco.

Il 2 novembre l'**ASSEMBLEA GENERALE** dell'**O.N.U.** approva la risoluzione **U.S.A.**

Il giorno seguente, il 3 novembre, l'**EGITTO** annuncia di accettare la risoluzione ma **FRANCIA** e **GRAN BRETAGNA** ribadiscono l'intenzione di schierare le proprie truppe lungo il Canale dove sono già arrivate le truppe israeliane.

Il 4 novembre inizia l'invasione **ANGLO-FRANCESE** con lancio di paracadutisti lungo il canale e all'**O.N.U.** viene approvata una risoluzione che prevede la costituzione di un corpo di polizia internazionale.

NASSER annuncia di aver ritirato le proprie truppe dal **Sinai** (non perché sconfitto dagli israeliani), ma per difendere le proprie case dall'attacco **ANGLO-FRANCESE** ed intanto ha fatto affondare le navi cariche di cemento nel Canale che risulta definitivamente interrotto.

La pressione internazionale su **FRANCIA E INGHILTERRA** è enorme.

La condanna dell'invasione dell'**EGITTO** pressoché unanime.

I più decisi sono gli **STATI UNITI** che impongono il loro punto di vista.

Anche la **RUSSIA** condanna i governi imperialisti e colonialisti Franco-Inglesì, ma non può fare la voce troppo grossa perché nell'"impero rosso" è in atto la rivolta ungherese ed i sovietici hanno i loro problemi. (Solo per notizia, la resistenza di **BUDAPEST** durò fino al 14 novembre e la città risultò devastata come nel 1945.)

Il 5 novembre **FRANCIA** e d'**INGHILTERRA** annunciano all'**O.N.U.** che la loro azione militare in **EGITTO** avrà termine non appena verrà accettato da Egitto e Israele il piano di impiego del **CORPO DI POLIZIA INTERNAZIONALE** appoggiato dalle **NAZIONI UNITE**.

L'accettazione del **CAIRO** e **TEL AVIV** arriva all'**O.N.U.** nel corso della giornata ed il giorno seguente, il 6 novembre, **FRANCIA** e **GRAN BRETAGNA** annunciano a loro volta il "**cessate il fuoco**".

Le perdite dell'**ESERCITO EGIZIANO** nella campagna del **SINAI** ammontano a circa 3000 morti, 7000 prigionieri, un numero imprecisato di dispersi. Inoltre hanno lasciato nelle mani di Israele depositi di carburante per più di 7 mila ton. di benzina, oltre carri armati, mezzi ruotati ed artiglierie per un valore di decine di milioni di dollari.

Gli Israeliani denunciano la perdita di 172 morti, circa 1000 feriti ed 1 prigioniero. Il numero degli Ufficiali morti però è quasi la metà del totale ed indica lo slancio con il quale essi hanno trascinato i loro uomini al combattimento.

Dal punto di vista militare la guerra del **SINAI** era stato un successo per **ISRAELE**, non altrettanto lo fu dal punto di vista politico che risultò addirittura un disastro per **FRANCIA** ed **INGHILTERRA**.

La comunità mondiale fu unita nel condannarne l'attacco e, sotto la duplice minaccia di sanzioni americane e missili sovietici, francesi ed inglesi furono costretti a cedere. Le loro truppe si ritirarono e le loro bandiere furono ammainate per sempre in **MEDIO ORIENTE**.

33 Non altrettanto fece **ISRAELE** che accettò di abbandonare il **SINAI** solo dopo il dispiegamento delle forze multinazionali d'emergenza ("**UNEF**" **UNITED NATIONS**

EMERGENCY FORCE) lungo tutto il confine con l'**EGITTO** compreso **GAZA** e **SHARM EL SHEIKH** e soprattutto dopo che gli **STATI UNITI** si impegnarono a considerare ogni tentativo egiziano di ripristinare il "**Blocco di Tiran**" come un atto di guerra al quale **ISRAELE** poteva esercitare il diritto all'autodifesa (**art. 51 della Carta dell'O.N.U.**).

Stranamente da questa guerra perduta, l'**EGITTO** ne trasse benefici.

NASSER rivendicò "la vittoria politica ed anche militare del conflitto: da solo aveva sconfitto gli imperialisti e mobilitato l'opinione pubblica mondiale contro Israele che non aveva osato affrontare l'Egitto senza l'aiuto di grandi potenze".

34 Il **CANALE DI SUEZ** affermò "ormai completamente egiziano avrebbe portato risorse finanziarie ed avrebbe fatto dell'Egitto una superpotenza regionale se non internazionale".

Poi, con una serie di iniziative, in una miscela di socialismo e nazionalismo sempre più estremista, **NASSER**, intese animare le masse e far decollare l'economia del paese.

I frutti furono pochi e, bisognoso di successi, si orientò verso una più stretta alleanza con **MOSCA** e l'intensificazione del conflitto contro le monarchie mediorientali per definizione regimi reazionari.

Il risultato fu un feroce succedersi di colpi di stato, omicidi ed attentati culminati nella rivoluzione irachena del 1958, nel tentativo di rovesciare i governi del **LIBANO** e della **GIORDANIA** che non riuscì contro **HUSSEIN** per l'intervento dell'occidente e con la nascita della "**dottrina Eisenhower**" cioè della difesa da parte degli **U.S.A.** di ogni paese mediorientale minacciato dal comunismo.

35 Nello stesso anno 1958 avvenne la creazione della **R.A.U. (REPUBBLICA ARABA UNITA)**, con la fusione di **EGITTO** e **SIRIA** dove il regime aveva adottato una linea socialista estrema e filosovietica.

35/1 Il maggior successo per Nasser venne nel 1960 con il completamento, finanziato da **MOSCA**, della diga di **ASSUAN** definita dal leader egiziano: "**la più grande opera d'ingegneria in Medio Oriente dai tempi delle piramidi**".

La piazza era in estasi. Con l'unione fra due parti del mondo arabo, orientale ed occidentale, cioè **SIRIA** ed **EGITTO**, si stringeva la morsa attorno ad **ISRAELE** e quindi aumentarono le aspettative di uno sforzo militare per cancellare la presenza sionista in **PALESTINA**.

36 Nei primi anni 60 si riacutizzarono i problemi di frontiera tra Siria ed Israele che vedeva i suoi villaggi cooperativi sistematicamente bombardati dalle alture del Golan e le conseguenti risposte delle artiglierie a lunga gittata israeliana.

Si arrivò sul punto dello scoppio di un'altra guerra, con entrata in forze di truppe egiziane nel **SINAI** ed una parziale mobilitazione di **ISRAELE**.

Poi tutto rientrò e **NASSER** ne approfittò per dichiarare un trionfo la propria iniziativa che aveva spaventato a morte i sionisti.

Forse fu la sola eccezione nella deprimente storia della **R.A.U.**.

Sotto **ABDEL HAKIM "AMER"** la cui dirigenza si dimostrò inetta come era stata quella militare del 1956, l'unione **EGITTO-SIRIA** cominciò a sfilacciarsi. Gli Ufficiali siriani esclusi da incarichi di potere non accettarono la loro dipendenza dagli egiziani, e nel settembre 1961 alcuni di loro tra cui **SALAH JADI** e **HAFEZ EL ASSAD** attuarono un colpo di stato e proclamarono l'uscita della **SIRIA** dall'unione,

L'**EGITTO** da solo mantenne il nome di **R.A.U.**

37 Nel 1962 a rendere più difficile la sua situazione arrivò il problema dello **YEMEN**. Nel settembre, un gruppo di "**Ufficiali liberi**" rovesciò l'**IMAM** di quel lontano paese. Questi si rifugiò in **ARABIA SAUDITA** chiese ed ottenne l'appoggio per una controinsurrezione.

Il capo dei ribelli Gen. **ABDALLAH AL SALLAL** si rivolse al **CAIRO**.

NASSER, scosso per il fallimento della **R.A.U.** e delle sue politiche economiche per mantenere concentrate le sue forze armate e per colpire i rivali sauditi, accettò l'impegno.

Fu per **NASSER** un ulteriore disastro con un coinvolgimento tanto vano quanto accanito, con massacri ed interi villaggi rasi al suolo. Per la prima volta nella storia di qualunque esercito arabo vennero usati i gas tossici.

La situazione per gli arabi peggiorò ancora quando nel 1963, in **IRAQ** estremisti del partito **BA'TH** (rinascita) eliminarono i leaders al potere e, in questa nuova situazione si iniziò a parlare di una unione tripartita **EGITTO, SIRIA, IRAQ**. Durò pochissimo.

L'eliminazione di ufficiali simpatizzanti nasseriani prima nell'esercito iracheno, poi dopo un fallito colpo di stato anche in quello siriano portò un bagno di sangue. Fra esecuzioni, scontri a fuoco, uccisioni "i morti" furono centinaia.

38 Dalla visione di questa discordia permanente fra i paesi che avrebbero dovuto aiutarli, mentre invece mantenevano i profughi nelle più miserabili condizioni, nel 1964 nacque l'**ORGANIZZAZIONE** per la **LIBERAZIONE** della **PALESTINA** (l'**O.L.P.**) costituita da un insieme di formazioni palestinesi la principale delle quali era **AL FATAH** (**conquista-vittoria**) fondata da **YASSER ARAFAT**.

Nella Carta dell'O.L.P. si affermava che:

- Art. 1 " **la Palestina è la Patria del popolo palestinese**"
- Art. 19 " **la spartizione della Palestina del 1947 e la creazione dello Stato di Israele sono illegali fino dalle origini**"
- Art. 22 " **scopo dell'organizzazione: la liberazione della Palestina con la distruzione del sionismo**", definito " **razzista e fanatico per natura**".

La parte inferiore dell'immagine mostra la carta del M.O. nelle scuole arabe Israele non esiste. Sulla Palestina è distesa la bandiera palestinese.

39 Tuttavia, per **ISRAELE**, vista la situazione di difficoltà in cui si dibattevano i diversi stati arabi, il rischio di una 3° guerra sembrava allontanarsi. Inoltre ci fu un miglioramento dei rapporti con gli **STATI UNITI** anche se un motivo di irritazione con **KENNEDY** fu il programma nucleare israeliano fornito dalla **FRANCIA**, che **BEN GURION** difese come affari interni, ma accettò ispezioni semestrali al reattore di **DIMONA** a dimostrazione del programma pacifico del nucleare israeliano.

Infine il 28 ottobre 1965, il **CONCILIO "VATICANO II"** pubblica la **DICHIARAZIONE "NOSTRA AETATE"** che cancella l'accusa di deicidio contro il popolo ebraico ed apre la strada al dialogo fra ebrei e cristiani.

Per **NASSER** tuttavia l'egemonia della guida dei paesi arabi rimaneva un fine irrinunciabile. Un tentativo di far approvare un trattato "**che costituiva il fondamentale documento ideologico per una rivoluzione permanente di tutti i popoli arabi in funzione antisionista**", fallì per la mancata adesione di **IRAQ** e **SIRIA** anche se quest'ultima favorì le attività dei guerriglieri palestinesi nel **GOLAN** mentre la **RUSSIA** con **KRUSCEV** ribadì il suo sostegno alla causa araba fautrice della comune lotta ant imperialista ed antisionista che gli consentiva non solo di vendere i suoi mezzi bellici ai **PAESI ARABI**, ma anche di tenerli legati a **MOSCA** per rifornimenti e protezione. A seguito di un grosso scontro con i palestinesi ed i giordani, poi dell'abbattimento di 6 **MIG** siriani incautamente sconfinati sulle alture del **GOLAN**, **MOSCA** accusò **Israele** di preparare un attacco alla **SIRIA**, dove si era appena insediato un regime decisamente filosovietico, ed in aggiunta, diffuse la notizia del tutto falsa di concentramenti di truppe israeliane verso quel confine.

40 In questa situazione avvenne la richiesta di **NASSER** a **U THANT** (**Segretario generale dell'O.N.U.**) di ritirare i caschi blu dal Sinai dove si trovavano come abbiamo visto dal 1956.

Ancora una volta l'**O.N.U.** dimostrò tutta la sua incapacità di imporre o solo mantenere in vita le proprie risoluzioni, tanto da far esclamare ad **ABBA EBAN** **MINISTRO** degli **ESTERI** israeliano famoso per i suoi "**bon mots**" (giudizi fulminanti): "**a cosa serve una squadra di vigili del fuoco che si dilegua non appena appaiono fumo e fiamme?**".

Il 17 maggio 1967 mentre avveniva il ritiro della “**polizia internazionale**”, **NASSER** iniziò a schierare nel **SINAI** truppe, carri armati ed aerei.

Il quotidiano egiziano “**AL AHRAM**” portavoce del governo scrisse:

“**Abbiamo messo Israele in una condizione che lo costringerà ad attaccare.**”.

All’atteggiamento remissivo dell’**O.N.U.** seguì l’indifferenza delle maggiori potenze.

Gli **U.S.A.** erano impegnati in **VIETNAM**, la **RUSSIA**, come chi tira il sasso e nasconde la mano, vedeva di buon occhio una vittoria araba, **DE GAULLE**, affermò “**ABBA EBAN;**” **era più preoccupato di conciliarsi gli arabi in funzione anti-U.S.A., che di difendere i diritti del suo alleato di poco prima**” e la **GRAN BRETAGNA** faceva il pesce in barile.

41 Le conseguenze di questa “**VIA LIBERA**” all’**EGITTO** fece sorgere nuove alleanze per la guerra contro Israele.

RE HUSSEIN DI GIORDANIA (che non poteva farne a meno avendo i palestinesi in casa) sottoscrisse un patto militare con **NASSER** anche se venne a trovarsi a fianco della Siria “**repubblicana e socialista**” e che aveva eliminato un suo cugino.

Al patto aderì anche l’**IRAQ**, mentre l’**ARABIA SAUDITA**, il **KWAIT**, l’**ALGERIA**, la **LIBIA**, ed il **SUDAN** promisero di inviare proprie truppe.

In **ISRAELE** il clima diventò teso e l’alternativa fu quella di sempre “**difendere l’esistenza nazionale o sparire dalla faccia della terra**”.

L’eventualità di aspettare l’attacco concentrico degli **STATI ARABI** sarebbe stato quasi un suicidio perché non c’era da aspettarsi alcun aiuto dall’**O.N.U.** che aveva ritirato i “**caschi blu**” e neanche da altri Paesi, solo teoricamente amici.

Ma di quello che accadde in **ISRAELE**, dei suoi dubbi, delle sue paure, dei suoi piani, dei suoi personaggi e delle decisioni che portarono alla 3° guerra di sopravvivenza quella dei “**6 giorni**” del giugno 1967 ne parleremo sicuramente in una prossima occasione.